

Caro cittadino contribuente,

ti scrivono col cuore aperto e la testa libera i lavoratori del fisco, cittadini e contribuenti come te. Trovare nei tuoi confronti l'espressione giusta è difficile, vista la distanza che si è creata in tanti anni tra noi, presentati di volta in volta come persecutori d'ufficio contro vittime designate, o sciatti fannulloni a fronte di furbi profittatori. Si è creato una sorta di doppio pensiero per cui, magari facendo violenza alla propria onestà intellettuale, ciò che si auspica in pubblico, il recupero dell'evasione fiscale, è proprio quel che si depreca in privato.

Ci viene da chiedere: cosa ti aspetti in realtà dai lavoratori fiscali? Come li vorresti? Per la retorica di regime i lavoratori pubblici sono inetti e inutili, ma, da quando esistono le Agenzie, noi fiscali abbiamo sempre portato a compimento, superandola spesso, la "Convenzione", il compito periodicamente affidatoci dal Ministero dell'Economia. La Convenzione ha cambiato nel tempo i suoi obbiettivi privilegiati, ma sono stati comunque raggiunti tutti. E' cioè mutata via via la richiesta politica trasmessa dai governi all'Amministrazione, ma mai la risposta positiva dei lavoratori.

Come premio a tutto ciò, dopo la drastica riduzione dei premi di produttività, è stato decretato per almeno tre anni il blocco degli stipendi, la sua netta riduzione cioè, vista l'inflazione perdurante. Il salario dei dipendenti pubblici è notoriamente tra i più bassi d'Europa: ci vuol poco a dimostrare che una famiglia di quattro persone con un solo stipendio pubblico si situa ai margini della fascia statistica di povertà. Ora depressione e rabbia si accavalleranno nell'animo dei lavoratori e ciò non li aiuterà certo a lavorare molto e bene. Speriamo che tu, magari contro i tuoi stessi interessi particolari, sia preoccupato per questa eventualità, che in te prevalga comunque il "cittadino", la persona, cioè, che saggiamente valuta la povertà altrui come la propria povertà, presente o futura.

Ma allora dovrete aiutarci a far comprendere le nostre ragioni; questa letterina che ti consegniamo potresti farla circolare, magari discuterne coi familiari e gli amici. Attraverso i grandi mezzi di comunicazione viaggiano i messaggi dei potenti e nessuna piccola voce. Ma tante voci messe insieme, come sai bene, formano un coro. Ci piacerebbe sentirne, assieme a te, la musica.

I lavoratori delle Agenzie Fiscali